Visita d'istruzione a Treviso

In preparazione all'uscita a Treviso, leggi questi materiali sulla storia della nostra città e rispondi alle domande alla fine di ogni capitolo.
L'itinerario seguirà le seguenti tappe:

- Chiesa di San Nicolò e sala del Capitolo
- L'edilizia privata nel Medioevo
- Il Duomo di Treviso e la cripta
- Piazza dei Signori e Palazzo dei Trecento
- Loggia dei Cavalieri
- Chiesa di San Francesco

TREVISO ROMANA

Il centro storico di Treviso nella sua parte più antica è, in pratica, un'isola, delimitata dal Sile e dai due rami del Botteniga, il Siletto ed il canale dei Buranelli.
I Romani iniziarono una penetrazione pacifica nel territorio trevigiano nel II sec. a. C.
Con i Romani Treviso non divenne grande colonia militare, anche se raggiunse una certa importanza come porto fluviale.
La sistemazione del centro urbano avvenne secondo la pianta quadrangolare tipica delle città romane, delimitata a sud dal Sile, ad est dal canale dei Buranelli, a ovest e a nord dal Siletto e dalla Roggia; le vie erano disposte ad angolo retto, anche se nel caso di Treviso il tracciato risulta un po' tortuoso perché si dovette tener conto della struttura che esisteva precedentemente e delle irregolarità morfologiche del territorio.
In epoca romana esistevano infatti tre zone rialzate rispetto alle altre, che diventarono i centri più importanti della città:

- La città fortificata, che si trovava nella zona di Sant'Andrea, con il suo porticciolo, verso la stazione dei treni;
- il Quadruvio, proprio nel centro della città, dove si incrociavano le odierne Cal Maggiore e Via Indipendenza (il cardo) e via XX Settembre e Corso del Popolo (il decumano);
- la zona del Duomo, dove si trovavano gli edifici pubblici: un tempio dedicato a Bacco e a Silvano, una necropoli, un teatro, un bagno pubblico.

ETA' IMPERIALE ROMANA

Nel periodo tardo-imperiale e fino all'inizio dell'invasione longobarda, Treviso non si sviluppò come centro cittadino, perché venne a trovarsi in condizione di svantaggio, almeno per due motivi: 1) non era al centro delle grandi vie di comunicazione romane, per cui era tagliata fuori dal flusso commerciale; 2) suo malgrado aveva vicino due importanti città di particolare rilievo e vitalità che la superavano in importanza militare: Oderzo ed Altino.

Domande:

1) Quale forma aveva la pianta della città? Come si chiamavano le strade principali?
2) Per quale motivo non tutte le vie della città presentavano un andamento ortogonale?
3) Quali erano i tre punti più importanti della città?
4) Quali edifici esistevano nell'attuale piazza Duomo?
5) Quali furono i motivi dello scarso sviluppo di Treviso nell'età imperiale?

LE INVASIONI BARBARICHE

Treviso non fu eccessivamente danneggiata dalle invasioni barbariche, perché, essendo lontana dalle grandi strade consolari, aveva uno scarso commercio e una popolazione non numerosa. Dopo la distruzione di Altino e Oderzo da parte degli Unni guidati da Attila (452 d.C.), Treviso assunse maggior importanza: Altino e Oderzo infatti divennero per i Trevigiani una ricca fonte di recupero di vario materiale di costruzione che essi trasportarono via Sile.

Questionario

1) Per quale ragione Treviso non fu danneggiata dalle invasioni barbariche? Ritrova due motivi.
2) Perché Treviso crebbe d'importanza dopo la discesa degli Unni?

I LONGOBARDI E I FRANCHI

Con i Longobardi Treviso diventò una città importante: la prova di questo fatto è che, col re longobardo Desiderio, esisteva a Treviso una zecca pubblica, e cioè un luogo in cui venivano coniate delle monete, che sorgeva fuori della porta medioevale dei SS Quaranta.

In questo periodo, per la prima volta diventa determinante l'importanza religiosa e politica, quindi temporale, della chiesa cristiana-cattolica: a questo periodo infatti risalgono le prime testimonianze che parlano della presenza di un vescovo con funzioni e poteri che diventeranno col tempo di grande rilievo.
Nel 744 ci fu l'invasione dei Franchi con Carlo Magno; questi vinsero i Longobardi, ma trovarono nel Veneto una dura resistenza. Con la dominazione carolingia, Treviso divenne una marca, prima annessa al Marchesato del Friuli, in seguito alla Marca di Verona, poi indipendente.

Questionario

3) Quali fatti testimoniano l'importanza di Treviso nell'epoca dei Longobardi?
4) In seguito a quale invasione Treviso fu costruita la "Marca"?

TREVISO FEUDALE

Nel periodo feudale, le dannose incursioni degli Ungari (898 d.C.) e la mancanza di un forte potere centrale accrebbero l'autorità civile del vescovo, che diventò la figura più rappresentativa della città. Già nell'età dei Franchi gli imperatori preferivano scegliere come amministratori della città dei vescovi, perché garantivano una maggiore equità nell'amministrazione della giustizia; i vescovi quindi, oltre al potere religiosi, venivano investiti anche del potere politico come rappresentanti del sovrano, che li beneficiava con privilegi (come l'esenzione dalle tasse) e o le donazioni.
Concluse le incursioni e le devastazioni ungare, le campagne diedero prodotti abbondanti con conseguente sviluppo agricolo e commerciale. Veniva macinato nel territorio di Treviso il grano che serviva a Venezia, essendo la zona ricca di mulini, data l'abbondanza delle acque.
Treviso divenne un centro di affari e di scambi. C'erano due mercati annuali e una continua attività commerciale, anche se in forma elementare, basata soprattutto sulla compravendita e sul baratto.
In questi anni la città ha anche uno sviluppo edilizio: furono riedificate molte chiese e costruite altre di nuove. Molte di queste chiese erano officiate dai Benedettini, che svolsero, secondo lo spirito del loro ordine, anche una preziosa opera sociale di bonifica e di risanamento di vaste aree di territorio, oltre che di assistenza negli ospedali.

Questionario

1) Quali incursioni si ebbero nel periodo feudale e che cosa provocarono?
2) Per quali motivi il Vescovo assume anche l'autorità civile oltre che, naturalmente, quella religiosa?
3) Da chi e per quale motivo al vescovo venivano concessi privilegi e donazioni? A ricompensa di quali servizi?
4) Quali sono gli aspetti della ripresa economica attorno al Mille?
5) Che tipo di attività svolsero i Benedettini nel territorio circostante a Treviso?

TREVISO COMUNALE

La nascita del Comune di Treviso risale alla fine dell'XI secolo. Il più antico documento riconosce i Consoli e concede al Comune un'ampia serie di esenzioni e di libertà.

Come risulta da documenti del XII secolo, nella Treviso di età comunale vivevano tre ceti sociali: quelli dei grandi signori delle terre del contado (nobiltà feudale), che possedevano le terre circostanti la città. I vassalli, proprietari terrieri di minor importanza, preferirono stabilirsi in città, sottrassendosi gradualmente potere al Vescovo e assumendo la funzione di giudici quindi anche quella di consoli. Vi era poi una classe media, costituita dai componenti dell'alta borghesia che non possedevano titoli nobiliari, ma godevano di un'invidiabile posizione economica. Vi era, infine, una classe, probabilmente la più numerosa, composta da media e piccola borghesia (mercanti, artigiani, professionisti ecc.)

L'esercizio del potere, come ogni altra attività, era regolato da statuti, leggi a carattere economico, amministrativo, giudiziario e penale: alcuni riguardavano provvedimenti per il rifornimento di derrate alla città, altri la difesa della città con la costruzione delle nuove mura (decisa dai trevigiani nel 1209), l'edilizia urbana e l'igiene pubblica. Contemporanea alla compilazione degli statuti è anche la costruzione dei principali edifici pubblici a Treviso. Il primo documento che testimonia la presenza di una casa del Comune è dell'anno 1186.

L'edificio dell'attuale palazzo "dei Trecento" risale probabilmente agli anni tra il 1202 e il 1207, quando il numero dei partecipanti al Consiglio Maggiore oscillava intorno a tale cifra.

Questionario

1. Quando nacque il Comune di Treviso?
2. Quali classi sociali acquistarono importanza nel periodo comunale?

3. Che cos'erano gli statuti? Cosa regolavano?
4. A quando risale la costruzione dell'attuale palazzo dei Trecento?

TREVISO NEL XIII E XIV SECOLO

La seconda decade del XIII secolo sancì l'affermarsi dalle potenza comunale. In un clima politico di lotte tra fazioni delle diverse famiglie aristocratiche, i ceti più bassi erano messi in disparte e la loro partecipazione alla vita pubblica era molto limitata. Tuttavia, i ceti medi cominciarono ad avere qualche parte nei comuni affari: essi erano rappresentati, seppure in misura contenuta, nel "Consiglio". Questo nel 1208 risultava composto di 298 membri, provenienti da tutte le classi sociali: cavalieri, notai, giudici, artigiani, commercianti. A questa assemblea, più tardi chiamata "Consiglio dei 300", spettavano le massime decisioni; tra queste, l'emanazione di leggi o statuti, la scelta dei consoli e podestà e la dichiarazione delle guerre.
Treviso a metà del Duecento stabilì una serie di alleanze con altre città venete. Venezia ormai cominciava a preoccuparsi della sua sicurezza, minacciata dalle lotte tra i diversi comuni per il controllo delle vie d'acqua e dei passi montani.
In questo periodo il popolo esprimeva la sua religiosità con la costruzione dei più bei templi cittadini (tra cui S. Nicolò) e grandi opere di carità cristiana come l'Ospedale dei Battuti (Ospedale Vecchio). Inoltre Treviso regolava le strade verso il Piave, regolamentava pascoli, colture, commercio, fiere, navigazioni fluviali, eliminando i pericoli di inondazione.
Nel 1329 Treviso fu conquistata da Verona, alleata dell'imperatore. Sotto il dominio scaligero (1329-1339) si allargò e si fortificò la cinta muraria, costruendovi anche un castello. Ma il regime degli scaligeri, con le soffocanti tasse, le fortificazioni, i controlli sulle vie d'acqua e di terra, fino alle saline di Mestre, indusse i Veneziani a un intervento contro la terraferma: Venezia organizzò un blocco di forze che sconfisse i Veronesi e, con la pace del 1339, ottenne Treviso e Bassano.
Da allora Treviso resterà alla Serenissima nella buona e cattiva sorte.

Questionario

1. Di cosa si occupava il Consiglio dei Trecento?
2. In quali forme si espresse la vivacità di Treviso?
3. Che cosa successe a Treviso tra il 1329 e il 1339?
4. Come reagirono i Veneziani al regime scaligero?